

"EL BOLETIN"

PERIODICO INFORMATIVO
DELLA COMUNITA` GIULIANO-DALMATA



MAILING ADDRESS: P.O. BOX 3, STATION "L", TORONTO, ONT., CANADA, M6E 4Y4 — TEL.748-7141

SILVIO DELBELLO A TORONTO

Toronto, 10 Luglio 1991

Silvio Delbello, Vice Presidente dell' Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste, e' stato a Toronto per dare il suo aiuto agli organizzatori del "RADUNO '91", il convegno che a fine agosto fara' convergere a Toronto i giuliano-dalmati non solo del Canada' ma anche del Nord America. Il "RADUNO '91" viene organizzato dal Club Giuliano Dalmato di Toronto in occasione del quarantennale dell'arrivo in queste terre dei triestini, goriziani e degli esuli italiani dall' Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Prima di ripartire per l'Italia il Vice Presidente Delbello ha dichiarato: "Ho potuto constatare che il lavoro preparatorio dell'avvenimento e' a buon punto. La Presidente del Club Giuliano Dalmato, signora Loretta Maranzan, mi ha confermato che e' prevista la partecipazione di circa cinquecento persone. Il "RADUNO '91" sara' anche l'occasione per riaffermare la volonta' di mantenere i legami delle genti giuliane con la terra d'origine e le sue pecularieta' latine-venete, italiane.

A questo proposito - ha soggiunto il signor Delbello - posso precisare che la contemporanea organizzazione dell'incontro degli emigrati sloveni e' del tutto occasionale e non ha alcun riferimento con il nostro "RADUNO '91".

Nell'incontro dei giorni 30 e 31 Agosto e uno e due Settembre sara' pure ricordato l'arrivo in terra canadese e americana degli esuli istriani, fiumani e dalmati, costretti ad abbandonare le proprie terre natali dopo il loro passaggio alla Jugoslavia."

Facendo riferimento a recenti dichiarazioni apparse sulla stampa italo-canadese in merito ad un presunto invito ad unirsi manifestazione degli emigrati sloveni, il signor Delbello ha dichiarato: "pur comprendendo le difficolta' che anche gli emigrati sloveni possono avere incontrato, gli emigrati-esuli italiani non possono prendere in considerazione la possibilita' di avere incontri in comune con gli emigrati sloveni, a meno che gli stessi non si uniscano agli esuli nel chiedere alla Slovenia di consentire loro di ritornare in Istria da italiani."



Il Presidente dell' Unione degli Istriani Sig. Silvio Delbello e la nostra Presidente Loretta Maranzan, all' intervista con il giornalista Gianpietro Nagliati Bravi del Corriere Canadese.

Il Crocifisso di Rovigno

Fra i tanti avvenimenti che caratterizzeranno il RADUNO'91, questo primo incontro nordamericano esuli ed emigrati della Venezia Giulia e della Dalmazia che si terra' a Toronto tra il 31 agosto e il 2 settembre, ce ne sara'uno che, per certi aspetti, esprimera' in un gesto simbolico i sentimenti piu' profondi degli italiani delle terre perdute. In occasione della Messa di Don Giovanni Gasperutti, parroco di Muggia, quella cittadina alle porte di Trieste quasi al confine della Jugoslavia la famiglia Rismondo consegnera' a quel sacerdote, a nome di tutti noi e per esaudire il desiderio del loro padre, Domenico Rismondo, il "Crocifisso di Rovigno".

Si tratta di un crocifisso ligneo di non grandi dimensioni, uno di quei crocifissi che si vedevano nelle scuole italiane, della lunghezza di 30-35 centimetri, scolpito da qualche artigiano specializzato in oggetti sacri ottanta o cento anni fa,o forse anche di piu'. Difficile dirlo quando si tratta di oggetti che la pieta' e la tradizione cattoliche riproducono con le medesime caratteristiche da circa quattrocento anni Volevo dire, insomma, che non si tratta di un oggetto di grande valore artistico quanto di un oggetto di culto, il cui valore e' interamente affettivo. Esso ha una storia che vale la pena di raccontare e cerchero' di raccontarla come ce l'ha raccontata alcune sere fa il signor Nino Rismondo, uomo di poche parole, ma di grandi sentimenti.

Era il 5 maggio del 1945 a Rovigno. La guerra era finita da qual che giorno anche li'. Ma il senso di sollievo che la cosa poteva suscitare, fu di breve durata: ai neri fascisti subentravano ora i rossi titini, intenti anch'essi a farla da padroni.

Conquistatori, non liberatori. Quel giorno incominciarono saccheggi, rapine e sequestri. Senza che nessuno ancora lo sapesse, quel giorno entravano nell' uso comune nuove parole che si sarebbero identificate da quel momento in poi con la nostra gente: esuli, profughi.

La Chiesa dei Capuccini di Rovigno fu tra le prime cose che furono saccheggiate; tutto cio' che poteva contenere di valore fu asportato, cio' che non interessava fu gettato o abbandonato nella strada. "Cosi' accadde che mio padre trovo'questo crocifisso in un angolo della strada." Raccoglierlo, portarlo a casa fu un gesto istintivo. I nostri paesi sono cresciuti nei secoli all'ombra della chiesa e si riconoscono da lontano dal profilo dei loro campanili. La devastazione della chiesa era il segno della devastazione della terra e il Cristo buttato per la strada era un segno del nostro destino.

"Vara cusa chi i vuo' fato quii maniguoldi," cosi' disse, nel suo dialetto rovignoto, il vecchio Rismondo alla moglie, "I vuo'buta' anche el Cristo fora de cesa."

Domenico Rismondo lo tenne da allora sempre con se' tra le cose piu' care, e non se ne separo' mai neppure quando lascio' definitivamente l'Italia per emigrare in Canada'.

Nel 1946 i Rismondo erano esuli a Lucca; qualche anno dopo, nel 1951, Nino parti' per il Canada', ove quattro anni dopo lo raggiunse la moglie Pina, e nel 1957 e nel 1961 la sua famigliola si accrebbe di due figlie, Luana e Luisa. E così nel 1963, anche il vecchio Rismondo con la moglie decise di raggiungere il resto della famiglia in Canada', portando con se' l' ormai inseparabile crocifisso.

Continua -

Continua..

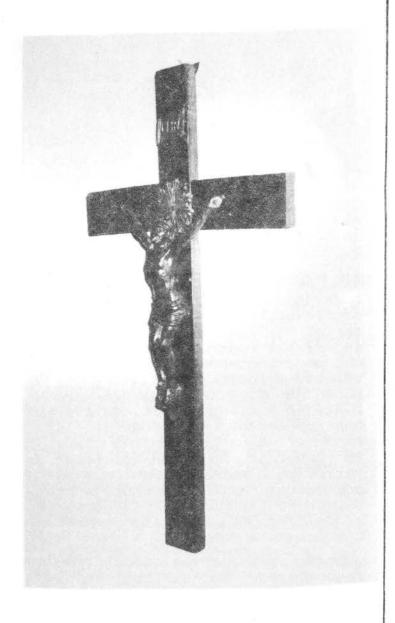
Come tanti di noi, anche i Rismondo sono diventati canadesi e si sono adattati alla nuova terra ove vivono sereni, ma coloro che hanno dovuto lasciare da profughi le loro case hanno una nostalgia particolare e sognano non soltanto di tornare, cosa ormai possibile e facile, ma di tornare in quel mondo di tradizioni veneziane e italiane che era il loro. Ma nessuno e' mai tornato al suo paradiso perduto. Il vecchio Rismondo e' morto in Canada'nel 1972 e non ha potuto soddisfare il suo desiderio di poter rimettere al suo posto, nella vecchia Chiesa dei Capuccini di Rovigno, il "suo" Crocifisso. Ai figli diceva spesso che "se un giorno cambiera'," quel Cristo bisogna che torni a casa sua.

Tante cose sono ormai cambiate; non sara' mai piu' come prima ma, se un Cristo puo' tornare a casa, e' come una rinnovata promessa che, un giorno, anche noi torneremo. Percio', in occasione della Messa di RADUNO'91, il Signor Nino Rismondo preghera' Don Gasperutti di accettare, da parte sua e di suo padre, il Crocifisso di Rovigno e di dargli un posto nella sua chiesa, la' a Muggia, dove sopravvive un pezzettino di quel mondo che era nostro e dei nostri vecchi.

Gabriele Erasmi

Milano Credit Jewellers Limited

1266 ST. CLAIR AVE. WEST - TORONTO, ONT. M6E 1B9 TELEPHONE 654-8230



"CRISTO RITORNA"

possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. 19 Non fatevi giustizia da voi stessi, ma lasciate fare all'ira divina, poichè sta scritto: A me la vendetta! Io darò la giusta paga — dice il Signore. 20 Anzi, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poichè, così facendo, tu accumulerai sul suo capo carboni ardenti. 21 Non lasciarti vincere dal male, ma trionfa sul male col bene.

LETTERE RICEVUTE

Al Club Giuliano Dalmato, Alla Sig.ra Loretta Maranzan, al mulo Alceo Lini e a tutti i componenti del Comitato.

Bongiorno, ocio de soto, che non me lase'fora, se no fazo falische, mi son per l'anagrafe, Vittorio, ma per i mii amici son Rino Superina, molti de voi me conosere'se no vol dir che faremo la presenta zion, vengo da Adelaide, DownUnder, Australia del Sud, varra ce roba, in trasferta vengo a pasar sti paio de giorni in allegria e fraternita', la mia agenzia de viaggio me ga' buca' (voce de verbo bucare) el albergo da voi menzionato, (ancora un poco scominzio a parlar per zacay) mi arrivo (con do'r) a Toronto, i me ga descrito che se una grande zita' e non me volerio perderse, come sopra, el 28 de Agosto alle ore 17:35 col Canadian Airlines Flt. CP 49 pretendo che organize' la banda zitadina per venirme aspetar con tanto de pompa all'Aeroporto, ma almeno el Comitato al completo a far el benvenuto a sto Fiuman de Down Under. (Scherzar se pol ance prima de incontrarse) spero ce sia lecito??.

Scuseme se non go el modulo de registrazion, vol dir che impiniro' el modulo dei altri partecipanti, pero' che non ve sbaglie'
saro' solo mi me racomando.

Arrivederci Salutoni Cari a Voi tutti.

Sinceramente, Rino Superina

q

Carissimo Rino.

Te rispondo a nome de tuti i componenti del comitato, per dirte che semo felizi de vederte rivar anche se la banda zitadina la se ga' perso per strada noi te prometemo de cantarte magari soto voze "Va pensiero"all'aeroporto. Ciao Fiuman de Down Under. Al Sig.Stroligo Luciano facciamo senz' altro auguri che vinca al totocalcio ma in ginocchio ci aggiungiamo alle sue preghiere per un eventuale ritorno delle nostre terre all'Italia, che il prossimo raduno sia fatto a CASA NOSTRA e non fra quarant'anni.

Club Giuliano Dalmata di Toronto - Ontario - Canada'

Ho ricevuto "El Boletin"di questo mese e rispondo al vostro appello mandandovi l' allegata cartolina raffigurante la nave "Fairsea" con la quale 40 anni or sono sono arrivata in Canada, insieme a mia figlia, da Bremen Haven, Germania Abbiamo soggiornato per tre mesi in un'accademia militare in attesa del richiamo di mio marito partito in precedenza da Lesum, Germania.

Spero vivamente di poter partecipare al vostro raduno per ritrovarmi tra la nostra gente.

Vi saluto con un caro arrivederci T.Gioconda Padovani

¶ Grazie per la foto, Gioconda, in attesa di riabbraciarla al raduno La saluto.

New Brunswick, N. Jersey Usa-6/14/91

Al Club Giuliano Dalmata,

mi chiamo Alda Padovani, sono una fiumana che risiede ora negli Usa, precisamente a New Brûnswick, New Jersey e spero tanto di poter venire al raduno di fine agosto.

Nel frattempo vi invio, se credete che potrete usare per la mostra o per il vostro "Boletin",alcune poesie e un brano che io ho composto ed una vecchia cartolina della nostra Zita Vecia de Fiume.

Se avrei altri ricordi importanti ve li manderei, ma non avendoli vi mando quello che ho scritto di mio pugno, sempre nel ricordo della mia indimenticabile e bella citta! "FIUME".

Un caro saluto al simpatico Milessa, col quale ho avuto il piacere di intraprendere quella bellissima crociera sulla Carla Costa. Saluti cordiali pure a Loretta Maranzan, signora Stefani, e tutti i collaboratori del "Boletin".

Speriamo rivederci tutti al 31 agosto, ma siccome il viaggio in corriera e' troppo lungo per me, credo lo faro' in aereo.

Un abbraccio fraterno a tutti.

Alda Becchi Ved. Padovani

¶ Contraccambiamo gli abbracci e arrivederci.

PROGRAMMA RADUNO'91

VENERDI' 30 AGOSTO

20:00 RELAX INN

Incontro con i corregionali

SABATO 31 AGOSTO - Columbus Centre

9:30 Apertura ufficiale RADUNO'91 e mostra "NOSTALGICA"

10:00 Conferenze

a)Aspetti storici della Venezia Giulia e Dalmazia

b)L'Esodo, emigrazione e integrazione culturale.

12:30 "Brunch"

14:30 Conferenze e tavola rotonda a)L'esperienza canadese b)La nuova generazione

17:00 Incontri e rinfresco

DOMENICA 1° SETTEMBRE

9:00 Columbus Centre
Riunione Rappresentanti dell'
Associazione Giuliani nel Mondo
con i Presidenti delle Associazioni Giuliano Dalmate in Nord
America.

10:00 Riunione dei rappresentanti dell'
Associazione Giuliani nel Mondo
con i rappresentanti della comunita' giuliano-dalmata canadese
e americana.

14:30 Santa Messa(St.Margareth Mary)

a)Benedizione della targa commemorativa.

b)Benedizione del Crocifisso di . Rovigno

18:00 Serata di Gala

a)Saluto agli ospiti

b)Cena

c)Ballo

LUNEDI' 2 SETTEMBRE

9:30 Gita a Niagara Falls



Sulle magliette di queste belle fanciulle alle quali piace giocare a calcio appare il nome di Pola; sui giubbotti del la squadra che giocava "indoor"lo scorso inverno apparve il nome di Zara, con lo stemma della Dalmazia. In futuro, avremo la FIUMANA "pulcini" in completo amarante

500 e piu' Corregionali

a Toronto.

Abbiamo gia' una lista di amici che arriveranno da tutto il mondo. Incredibile!
Dall'Argentina la dott.Loredana Derossi il sig.Silvio Valtriani Presidente dei circoli giuliani dell'Argentina e sig.ra Giovanna; dal British Columbia i sig.ri Rovatti, Sambol, Kanz e molti altri; dall'Italia il presidente dell'Ass.ne Giuliani nel Mondo Dario Rinaldi, il sig.Burelli, presidente dell'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti, Silvio Delbello presidente dell'Unione degli Istriani e altri corregionali.

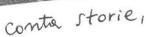
Abbiamo Don Giovanni Gasperutti da Muggia che officera' la Santa Messa. Per caso abbiamo scoperto che in questo periodo trovasi per studi negli Stati Uniti Don Sergio Catunari(fiumano) che sara' ospite dei fiumani statunitensi per il viaggio del RADUNO '91, il sig.Nerino Ghermek fiumano di Toronto desidera ospitarlo la serata di gala. Dagli Stati Uniti abbiamo circa 200 persone: Sergio Antonini presidente dell'Ass.ne Giuliani Dalmati U.S.A., la sig.ra Iolanda Maurin, segretaria e dato che la lista e' lunghissima li saluteremo insieme al RADUNO'91. Da Chatham abbiamo anche un bel gruppo di circa cinquanta persone; dall'Alberta e dall'Australia i numeri sono ancora in crescita. E' veramente incoraggiante la risposta a questo RADUNO'91. le lettere di simpatia, l'amore e la nostalgia che trapelano dalle righe che ci scrivete sono commoventi; noi del comitato organizzatore non vediamo l'ora di potervi abbracciare.



IL CORO ALPINO DI BUFFALO, N.Y., che si vede a sinistra cantera' a "RADUNO '91"

FESTA DI SAN VITO 1991







fa discorsi.



Scolty

e chi

A Toronto siamo un po' viziati in quanto a feste (parole di Carlo) c'e' n'e' un sacco e per San Vito eravamo un po'pochini, pero' la qualita' era ben rappresentata. Abbiam mangiato e bevuto anche troppo e Luigi (proprietario del Sabatini's Restaurant) e' stato molto ospitale, ha persino messo i funzione chitarra e corde vocali per noi!



PICNIC!!

Domenica 11 Agosto 1991 Fogolars Country Club

OAKVILLE

ANNIVERSARI

Complimenti ed auguri ai Signori Cernavez di Toronto per il loro 60° anniversario di matrimonio, certo che siete una coppia da invidiare, non e' da tutti arrivare ad una simile meta!

Tantissimi auguri anche ai Signori Perini di Chatham che in questi giorni festeggiano il loro 25° anniversario di matrimonio. (L'esempio dato qui' importante, vedete di seguirlo!)

CONGRATULAZIONI Al nuovo Console Generale d'Italia Enric'Angiolo Ferroni Carli. Sperando di averlo come onorato ospite al "RADUNO'91"Le porgiamo gia' da adesso il nostro benvenuto fra di noi ed in Canada'.



In tutti i negozi della LCBO

Amaretto di Saschira Sambuca dei Cesari

Maraschino Luxardo Solo su ordinazione - Tel.: 253-5971 -Private Stock-



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd. - Toronto - Ont.

tel 253-5971

Tel.: 654-5957 Cavaliere Pr INSTANT & COMMERCIAL PRINTING

TONY CAVALIERE

1273 St. Clair Ave. W. - Toronto, Ont. M6E 1B9

CONGRATULAZIONI

Con piacere apprendiamo che la signorina Debra Duiella e' stata eletta Miss Italia 1991 ed ha rappresentato la comunita'italiana alle celebrazioni del "Fiesta Week" ed alla parata del "Canada Day".

COMPLEANNI

Auguri. Ad Alceo Lini, Leda Bucci, Anita Susan, Angela Olenik, Alida Cotic, Loana Ferland, Rino Cotic, Gianni Covacci, Alex Messina, Nino Rismondo, Tullia Tomassetti, Dario e Clara Zanini.

ELARGIZIONI PRO "EL BOLETIN"

\$25.00 Romano Dodich

\$10.00 Antonietta Nicolich Carcich, perche' "EL BOLETIN", che trova molto interessante, viva.

\$25.00 Antonio A. Urbani, che speriamo caldamente vedere al RADUNO'91, ci invia fervidi auguri di grande successo.

\$50.00 Ezio Del Bello e Carlo Hribar. salutano e si dichiarano piu' vicini alle nostre terre e agli Istriani attra verso le notizie che ricevono con "EL BOLETIN", siamo contenti della loro promessa di presenza per il "RADUNO'91"

\$20.00 Nereo Serdoz, congratulando"EL BOLETIN" · per il servizio alla nostra comunita'.

\$30.00 Alfredo Iuranich

Dario Zanini \$40.00

\$40.00 Antonio Gardoz

\$25.00 Oreste Francovich

\$10.00 Mario Cernavez

\$20.00 Alceo Lini

\$30.00 Norda Gatti; sia Norda che Alceo non commentano, perche' troppo presi nel lavoro del "RADUNO'91" che sara' senzaltro indimenticabile anche grazie alla loro dedizione.

\$30.00 Fausto Paladin

ATTENTI AL FUTURO Dal "Piccolo" ESULI GLI

TRIESTE — Uno sguardo al passato, naturalmente, ma con un'attenzione particolare al futuro, come si conviene a un'istituzione ben conscia dei propri doveri nei confronti di chi ha lasciato queste terre per rifarsi un'esistenza Oltreo-ceano. E' questo il leitmotiv che ha improntato i lavori del consiglio direttivo dell'Associazione giuliani nel mondo, presieduto dall'assessore regionale Dario Rinaldi, Nell'occasione si è ricordato che il 1990 è stato caratterizzato da un evento estremamente significativo: il ventesimo annidell'associazione. celebrato alla presenza delle massime autorità e di autore-voli rappresentanti delle comunità giuliane all'estero, oltre che di trenta anziani emigrati nei vari continenti che si trovavano a Trieste per un soggiorno organizzato. Significativi pure lo scoprimento alla Stazione marittima di una targa marmorea a ricordo di

tante partenze all'insegna della speranza e il concerto tenuto all'auditorium di Gorizia. E. ancora, la mostra denominata «Architetti giuliani nel mondo» e la medaglia coniata su bozzetto dello scultore Ugo Carà. Indovinata e di pieno gradimento l'iniziativa di un soogiorno di quaranta giovani provenienti da Australia, Argentina, Brasile, Uruguay e Cile, e quella del corso post laurea, oltre alla serie di manifestazioni sia in Italia che all'estero (Brescia, Vicenza, Treviso e Monaco). Nel corso del 1990 sono state effettuate due visite importanti alle comunità giuliane d'Oltremare: in Australia, anzitutto, dove il vicepresidente Silvio Delbello ha partecipato alla riunione dei giuliani di Melbourne e di Adefaide. La seconda visita è stata compiuta dal presidente Dario Rinaldi al neocostituito circolo giuliano del New Jersey, in occasione della partecipazione di atleti triestini alla maratona

di New York, Dopo l'impegno e la realizzazione delle manifestazioni per il ventennale, il consiglio direttivo dell'asso-ciazione giuliani nel mondo intende ora rivolgere lo sforzo futuro al settore culturale, al fine di poter raggiungere alla distanza, e cioè in più anni, il dell'identità mantenimento culturale. La situazione, per quanto riguarda l'emigrazione giuliana, si presenta sotto aspetti diversi a seconda del paese in cui l'emigrazione si è realizzata. Due sono i gruppi di paesi da considerare al riguardo: i paesi di cultura anglosassone e quelli di cultura latino americana. Per i primi l'emigrazione si è svolta fra le due guerre mondiali, soprat-tutto verso gli Stati Uniti e il Canada. Successivamente al secondo conflitto, soprattutto in conseguenza dell'esodo dei territori ceduti alla Jugoslavia, l'emigrazione si è ripetuta ver-so gli Stati Uniti e il Canada, ai quali si sono aggiunti l'Australia e il Sud Africa. Negli anni cinquanta, poi, come fenomeno a sé stante, vi è stata una massiccia emigrazione triesti-na verso il Quinto continente. Ecco, quindi, che appare prevalente l'impegno di evitare l'assimilazione dovuta a più cause, e di conseguenza la necessità di intervenire affinché l'assimilazione non si verifi-

Un'altra iniziativa è quella di corsi di lingua italiana di carattere sperimentale per questo esercizio, e sulla base dei risultati il miglioramento e la ripetizione negli anni futuri. Un positivo risultato ci si propone con la realizzazione di concerti in Australia da parte del giovane violinista giuliano Em-manuele Baldini, sicura promessa per il futuro, mentre la diffusione della cultura e della storia dell'arte riferita all'Italia e particolarmente a Trieste, a Gorizia e alla Venezia Giulia in genere, avverra attraverso una serie di conferenze di un valente professore di storia dell'arte, il prof. Sergio Molesi, già molto noto per la sua cultura e per la sua prorom-pente carica umana. E' prevista pure la realizzazione di una rassegna giuliana a Firenze o a Brescia, sulla falsariga di quanto fatto a Roma due anni fa e a Venezia lo scorso anno, con pieno successo.

In autunno si svolgerà in Canada un raduno dei giuliani re-sidenti negli Stati Uniti e nel Canada, raduno che ha lo scopo di divulgare l'associazioni-smo giuliano in quei paesi in cui gli emigrati si sono dispersi nelle varie città dove, su iniziativa di volonterosi, si sono costituiti i primi circoli o clubs giuliani. Una proposta avanza-ta durante la riunione del direttivo dell'Associazione riguarda l'organizzazione a Trieste di una «Settimana dei giuliani» di Australia, Argentina, Canada, ecc., con la pre-senza, naturalmente, dei rispettivi portavoce.

MAGAZZINO UN DI RICORDI

Sta proseguendo da un anno ormai la catalo:" gazione e l'indagine etnografica delle masserizie degli esuli istriani mai ritirate e ancora in deposito presso un magazzino del porto vecchio di Trieste. Il lavoro è stato affidato a Piero Delbello, su incarico del presidente dell'Irci - Istituto regionale per la cultura istriana - Arturo Vigini. Si tratta di vetrerle, porcellane, utensilerie e casalinghi, arredi domestici, documenti, strumenti di lavoro, testimonianze che rappresentano i vari lati della vita familiare comune del passato in Istria. Tra le ceramiche sono stati raccolti circa 600 piatti, in maggior parte porcellane e ceramiche ordinarie, bianche e quasi tutte senza decoro, che vanno dai piatti di porcellana grossa di fine '800 di fabbricazione austriaca, alla produzione semplice italiana degli anni '20-'40. Individuati e recuperati, più per testimonianza, che per integrità reale, alcuni piatti del tipo Wedgwood, un paio di tazze, brocche della stessa area, una «maltese» e una tazza deturpata della «Jardiniere di sarrequenines» (della Mosella, ventesimo secolo), che in origine poteva appartenere a un servizio da thé, poi 400 pezzi tra piattini. tazzine, teiere e zuccheriere. Dallo svuotamento di vari cassoni è stata recuperata la posateria, tra la quale una cinquantina di pezzi di alpaca.

Sempre in argomento posateria non sono

stati segnalati elementi di particolare interesse: una decina di macinini da caffè di varie dimensioni e di epoca che va fra la fine dell' 800 e gli anni Quaranta, macinini da pepe, i caratteristici brustolini da caffè in ferro, coppe di ferro per la cottura del pane. Degli utensili raccolti: paioli di ferro o ghisa, «caldiere» di rame, mestoli, vari tipi di passini, orci, bozze e pentole in terracotta di uso tipico istriano rustico, strumenti da focolare, come i «cavedoni», gli alari in ferro, le mollette da braci, uno «sparherd» primi '900 interamente in ferro montato su gambe lunghe, costruito a scatola con chiusura a portella, ritenuto a quei tempi «la moderna cucina economica», una stufetta da casa in ghisa di formato ridotto, anch' essa dei primi anni del seco-

Capitolo a parte, sempre nel corso della catalogazione, è costituito dalla vetreria: 500 unità fra bicchieri, bottiglie, piatti e simili, poi brocche e lavamani, usati per lavarsi nelle TORONTO, ONTARIO M6E 1B5
PHONE 654-8099

cosina di
congrafica delle
cistriani continua.

San Marco
Ristorante

(416) case di campagna. Tra quest'ultimi, ritrovati e riuniti una brocca Beuthen 1255, un pitale Ditmar (Cecoslovacchia), anni Trenta, altre brocche in porcellana con decori floreali stile libery, un catino di porcellana con decoro e vari pitali di ceramica. L'opera certosina di catalogazione e l'indagine etnografica delle masserizie degli esuli istriani continua.

ZENITH SHOES

>8<

LE MIGLIORI CALZATURE SU CORSO ITALIA

The Country Ristorante

- GIANNI CESCHIA
128 caster ave. woodbridge, ont. (416) 856-2486

129 caster ave. woodbridge, ont. (416) 856-2486

120 caster ave. woodbridge, ont. (416) 856-2486







LYDIA MAGGIORATO IN LEPORE Da Roma ci giunge la triste notizia della morte della Sgra.Lydia Maggiorato Lepore che dopo lunga e straziante infermita' decedeva lontano dalla sua Zara che adorava. All'Avv.Lepore e famiglia le nostre piu' sentite condoglianze.

ALPE ADRIA ESECUTIVO FEDERAZIONE ESULI ISTRIANI E DALMATI

(ANSA) - TRIESTE, 3 Giugno -

Gli esuli istriani, fiumani e dalmati, riuniti in una federazione presieduta da Paolo Sardos Albertini hanno ribadito l' iniquita' degli attuali confini e l'iniquita' suggellata dall'esilio forzato di oltre 350mila giuliani. Nel corso di una riunione dell' esecutivo della Federazione e' stato rilevato, tra l'altro, come l'attuale dibattito politico abbia fatto emergere, anche a livello nazionale, cio'che nell'opinione pubblica giuliana non meno che in quella d'oltreconfine e' un dato ormai largamente acquisito e cioe' la macroscopica assurdita' del trattato di Osimo. Da tale constatazione - hanno osservato i rappresentanti degli esuli - se ne deve dedurre che questa va affrontata politicamente, con accortezza, lungimiranza e fantasia. In tal senso - al di la'

I.UTTI
E' deceduto a Vancouver, B.C. il Sig. CIOVANNI
PAGAN il 6 Aprile 1991, residente di quella
citta' sin dal 1953, dopo aver passato i primi
due anni a Lethbridge. Era nato a LUSSINCRANDE.
Per molti anni residente a ZARA, dove lavorava
al porto come bracciante, lascia nel dolore la
sua inconsolabile famiglia che ha goduto della
sua bonta' e del suo amore. I funerali si sono
svolti nella chiesa di Sant'Elena dove Giovanni
era un membro attivo e fedele.EL BOLETIN. con i
fratelli ALDO, GUIDO, BEPI e GUERRINO NECHICH con
tutti i Zaratini/Dalmati si associano al lutto
della famiglia porgendo le piu' sentite condoglianze. (Aldo Nechich)

Andando in macchina abbiamo appreso della morte della Signora FRANCESCA BISCAK,

Alle rispettive famiglie le nostre condoglianze.

IN MEMORIA

DI FRANCESCA BISCAK \$20.00 - Leda e Loretta Rubessa \$20.00 - Carlo Milessa

DI ANNA IURANICH \$30.00 - Alfredo Iuranich

DI RODOLFO SCROBOGNA, motorista navale sul R.Sommergibile "NANI" affondato in Atlantico durante il secondo conflitto mondiale, lo zio Bruno Scrobogna. \$100.00 -

\$60.00 - Giuliana Steffe', Ricordando la sua mamma di Zara ed il Papa' di Pola.

di una problematica di spostamento dei confini, forse inattuale e' comunque importante che le forze politiche sappiano individuare le diverse soluzioni possibili; non ultima quella - come e' detto in un documento - di prendere atto che l'attuale situazione di disgregazione della Jugoslavia rende auspicabile la nascita di un nuovo pacifico equilibrio largamente basato sulle autonomie e nel quale si tenga adeguatamente conto della specificita' di Istria, Fiume e Dalmazia. L'esecutivo ha cosi' chiesto alle forze governative e politiche di operare per la realizzazione dell'autonomia di quelle zone al fine di una pacifica ricomposizione. (ANSA)

Mina

Iª. Puntata

mia

Madre

IL bambino ama la mamma per istinto. Comincia a comprendere l'amore materno quando diventa fanciullo, ma solo fatto grande e quando ha già provato la vita, apprezza in tutto il suo valore questo grande amore.

Dieci anni sono passati dacche mamma è morta, e più da lontano La guardo, più si rafforza in me la Sua memoria: più l'ammiro, e meglio comprendo quanto, nella Sua vita semplice e oscura, risalta la Sua meravigliosa figura di donna e di madre, nel Suo croismo silenzioso di ogni giorno, nella Sua Fede semplice e forte fino all'ultima speranza.

Incontrai recentemente Abelardo Petrina, che la conobbe da bambino, quando Ella era ormai giovanetta matura, e compresi quanto era vivo in lui il Suo ricordo, il ricordo di Nina. Tutti la chiamavano così. — Nina! Lo disse con l'entusiasmo di chi ricordava in quel nome la fanciullezza spensierata. "Nina era quella, — mi disse, — che seriamente mi richiamava, e lo faceva con tanta bontà e dolcezza, che ricorrevo a Lei come a mamma quando avevo qualche peso al cuore o ne avevo fatta qualcuna di quelle, che si fanno da bimbi. Quando seppi che Nina si era sposata esclamai: Oh, vera e brava mamma sarà quella! ".



Nacque a Lussingrande il 4 luglio 1864 da Matteo Rerecich e da Maria Stuparich, ambedue di antiche famiglie lussignane. A battesimo ricevette il nome di Antonia, e fu la prima di sei fratelli: Gregorio, Giovanni, Martino, Antonio, Oliva. - La famiglia viveva in discreta agiatezza; erano contadini. Vino e olio non mancavano.

Lussingrande a settentrione dell'isola di Lussino nel Quarnero, ridente e bella, dalle tradizioni schiettamente venete. I suoi abitanti esercitavano l'agricoltura, la pesca e la marineria. Per difendersi dagli Uscocchi, verso il 1470, costruirono il castello, che si trova ancora in buone condizioni.

Sarà forse perchè sta li come una nave battuta dell'infuriare dei venti; sarà forse perchè chi là vi nasce, si sente attratto dalla stessa sua solitudine di piccola patria in mezzo al mare; sarà perchè ognuno sente il desiderio del paese dove è nato e dove passò la sua prima giovinezza, certo chi è là vissuto, sente potente, nostalgico il desiderio del ritorno, e sogna, anche se ciò non si dovrà mai avverare, di passare là i suoi ultimi anni di vita.

Quando i figli le passano accanto con la nave, fanno sentire alla "nave natia " il loro saluto con il fischio delle sirene.

Giro-tondo dei fiumani Amici fiumani che siete pel mondo diamoci la mano e facciamo un girotondo: Giro-giro tondo, cosi' comincia il gioco siam tutti sparpagliati e ci si vede poco ma ci unisce un ricordo che accomuna i cuori la nostra bella FIUME che e' tagliata fuori. Giro-giro tondo continuamo il giochetto rivediamo Piazza Dante, Santa Entrata e Scoietto con le sue giostre e i suoi cavallini , dove si andava quando si era bambini. Giro-giro tondo andiam verso Cantrida chi non si ricorda quante piccole grida di giola facevamo al sol veder quel mare che t'invitava, placido, a entrarvi e nuotare? Giro-giro tondo per quanto e' grande il mondo dovunque c'e' un fiumano pieno di nostalgia che vive, lavora e prega e pensa ad una via che lo vide fanciullo, crescere e studiare e poi tutto abbandonare e andarsene via. Giro-giro tondo, FIUME e' per tutto il mondo poiche' dove c'e' un fiumano non si parla l'italiano ma si parla quel dialetto , cosi' e allegro e cosi'schietto Giro-giro tondo, ci raduniam pel mondo sia in Italia che in Australia, negli U.S.A.e in Canada' e c'e' pure in tutto il mondo quel raduno assai giocondo per il Santo dei bambini, con dolciumi e regalini a tutti i bimbi cari da San Nicolo' di Bari. Ciao a tutti, amici cari il giochetto e' qui finito vogliamoci sempre bene e ricordiam SAN VITO.

A. Becchi

Giovinetta era ancora, quando perdette il babbo, morto di polmonite. Ben presto la miseria entrò in casa e così Lei diventò la seconda mamma degli altri fratelli, tutti più piccoli di Lei. Nonna diceva sempre che fin da allora era un vera donnina e i fratelli tutti Le volevano bene. Era Lei, sempre paziente, a pensare a loro. Le campagne intanto erano state abbandonate, e nella famiglia era entrata la miseria. Così a meno di quindici anni la Mamma andò a servizio presso la famiglia del capitano Abelardo Petrina. Si fece subito ben volere e godette la fiducia e la stima, tantochè, essendo allora usanza che con il marito anche la moglie andasse in viaggio, spesso e per lungo tempo Lei restava sola con i bimbi, che Le volevano bene come a una seconda mamma.

Don Ferdinando Pensa